

Tel evisione, nemica mia!

I mezzi di comunicazione veicolano informazioni sugli accadimenti mondani, mettono in relazione le persone tra loro, fanno cultura proponendo modelli da imitare e quindi cercano di darci un'immagine del mondo ma è giunto il momento di relativizzare l'immagine di mondo che questi mezzi di comunicazione ci passano. Dovremmo accostarci a questi mezzi di comunicazione come un uomo che chiede un parere ad un altro uomo, il quale però è consapevole che chi ha di fronte non è un oracolo infallibile in quanto ha una visione non del tutto neutrale e obiettiva della vita ma parziale e mediata da quelle che sono le sue esperienze, la sua conoscenza, la sua psicologia... Come vedremo in seguito questi mezzi di comunicazione pure hanno una propria mente che filtra le informazioni, le comunica in un certo modo e non in un altro ed infine le giudica. Tutto ciò implica dei criteri di giudizio e una scala di valori che mettono all'esame per così dire *“il cosa dire e cosa non dire”*. La cosa grave è che la gente non è sufficientemente consapevole di questo lavoro di filtro e mediazione svolto dalla televisione, illudendosi che essa rifletta le realtà come un normale specchio; Eppure se ci accostassimo vicino e lateralmente al televisore vedremmo la forma convessa dello schermo che sporge fuori, dandoci ad intendere che se proprio vogliamo paragonare la televisione ad uno specchio che riflette il mondo si deve parlare allora di *“specchio convesso”* ossia di uno strumento che distorce quello che rappresenta.

I NOSTRI CAPI DI ACCUSA

Spesso gli Italiani si ritrovano ad avere un televisore in casa per semplici motivi di conformismo è difficile infatti credere che la maggior parte delle persone ospiti questo apparecchio in casa sulla base di una scelta ragionata; Si tratta semplicemente di sentirsi uomini come gli altri uomini che fanno tutti così ma francamente parlando sono davvero pochi i buoni motivi per avere un televisore in casa...Quanti danni da questo apparecchio! **I capi di accusa che muoviamo contro questo “diavolo in casa” si riducono essenzialmente a tre :**



- 1) La televisione incita ad andare contro la morale naturale soprattutto proponendo episodi tragici se non orribili che incitano alla violenza

- 2) La televisione non è neutrale nell'informare ma veicola una propria ideologia riscontrabile già solo nei criteri di selezione

- 3) La televisione non aiuta a sviluppare la memoria e l'immaginazione intellettuale andando così a compromettere le capacità del pensiero astrattivo e del pensiero critico

PRIMA TESI

Karl R. Popper pensa che il più grave problema causato dalla televisione moderna sia la violenza che essa propina ai bambini. <<*Il contenuto speciale dei programmi televisivi è straordinariamente violento, se paragonato alla vita quotidiana che pretende ritrarre. (...) Grazie alla televisione, un bambino americano assiste in media a 8 mila omicidi e a 100 mila atti di violenza prima di aver terminato le scuole elementari. I bambini reagiscono a ciò che vedono comportandosi essi stessi in modo più violento, mostrandosi insensibili alla violenza, acquisendo credenze e valori che dicono loro che il mondo è un posto "malvagio e pericoloso"*>>**1**. Per capire quanto la violenza in tv possa condizionare il bambino bisogna tener conto che <<*i bambini si accostano alla televisione e la guardano con motivazioni che differiscono in misura significativa da quelle prevalenti fra gli adulti. La maggior parte degli adulti per loro stessa ammissione, guarda alla televisione per divertimento. La maggior parte dei bambini invece pur trovandola divertente, guarda la televisione perché cerca di capire il mondo. Un'indagine nazionale fra gli insegnanti di scuola elementare ha rivelato che il popolare Tartarughe Ninja Mutanti provoca confusione tra fantasia e realtà. "Molti bambini pensano sul serio che vada bene essere violenti con i compagni, visto che le tartarughe lo fanno"*, ha dichiarato una maestra.>>**2** Ci sono delle statistiche che dimostrano come la televisione abbia inciso sul tasso di violenza e che avvalorano la tesi Popperiana **3** ma noi non ci sentiamo in coscienza di seguire unicamente una tesi che per lo più si limita a mostrare i legami violenza-TV e mi meraviglio che Egli non parli dei forti traumi emotivi

che possono suscitare alcune immagini horror come pure dell'idea del tutto distorta del sesso che inizia a vedersi finanche nei bambini, sempre e chiaramente a causa della televisione. Io per esempio ricordo molte notti insonni dopo aver visto dei film horror e ricordo anche la sfiducia che in quei momenti (ero molto piccolo) montava nei riguardi dei miei genitori : Come potevano non riuscire a capire che alcune immagini mi facessero soffrire proprio tanto? Interpretavo come crudeli e insensibili quegli sguardi che si soffermavano con appena un po' di stupore su scene di film che invece a me facevano tremare da cima a fondo; I miei ricordi fanno riferimento a quella fase in cui i bambini hanno un grado di attenzione molto basso ed hanno consapevolezza delle realtà che hanno intorno solo per breve tempo per poi ritornare ai loro pensieri e ai loro Angeli. Chissà quanti migliaia di pensieri spaventosi e timori infondati mi sarei potuto risparmiare se a casa mia non ci fosse stata... la televisione... Che dire poi della morale sessuale che propina la televisione ? Le perversioni sessuali oramai arrivano nella mente del bambino prima ancora che possa praticarle, il sesso è presentato quasi sempre unito alla lussuria, finalizzato ad essa e preceduto da null'altro... Di quanto la morale sessuale sia stata distorta ce ne rendiamo conto dalle battute che fanno i ragazzi tra loro; Per esempio mi è capitato più volte di ascoltare da ragazzi liceali questa battuta rivolta generalmente da una ragazza ad un ragazzo prima di un esame : *"Fai il piedino o l'occholino al professore, sicuramente gli piaci..."* Una volta l'hanno fatta finanche a me questa battuta e stentavo a capire, per cui me la feci ripetere infatti non mi era mai capitato di sentire una roba del genere e da allora l'ho risentita più volte ma sempre e solo tra i ragazzi dell'ultima generazione. La televisione evidentemente a poco a poco ha fatto calare le barriere di difesa contro i virus che intaccano la morale naturale inoculando veleno a piccole dosi... Pensiamo anche ai rapporti uomo-donna che ci vengono presentati alla TV; Sembra che *<<quasi tutti i film, quasi tutti i telegiornali e tutti gli spettacoli di varietà contengono delle istigazioni, più o meno occulte, al disprezzo verso il genere maschile. Accade infatti che la donna viene mostrata sempre come vittima del maschio dipinto come essere puramente e semplicemente infame. Accade inoltre che, spesso, accanto all'immagine della donna vittima, compaia anche quella della donna come soggetto*



vincente; ma vincente contro chi? Naturalmente contro il maschio; il quale non può che essere, ovviamente ...infame.... pensiamo al film "Thelma & Luise", film di Ridley Scott datato 1991. In detto film, tutte le figure maschili rappresentate, se esistessero nella realtà ...meriterebbero di esser uccise dopo lunga tortura.>> 4) Pensiamo ai Simpson in cui l'uomo (Homer) è ridotto ad un tubo digerente, ingenuo e irresponsabile mentre la moglie (Marge) ovviamente ha tutte le qualità opposte sebbene debba sopportare la deficienza del marito... Forse che gli uomini dei nostri Avi erano paragonabili ad un Homer o ad un Fantozzi ? Certo che no! Piuttosto erano figure che trasudavano onore e dignità... e quali sono i risultati che abbiamo ottenuto dopo che la televisione ha dipinto l'uomo e la donna precisamente nel modo contrario in cui dovrebbero apparire? I risultati sono un allontanamento e un disgusto reciproco tra l'uomo e la donna. Infatti cosa è che la donna non potrebbe mai riuscire a sopportare di un uomo se non la sua insicurezza? E viceversa, cosa esiste di peggio per un uomo che avere una donna dispotica? Le donne che appaiono in televisione sono del tutto emancipate, non nel senso positivo del termine ma nel senso che sono così autonome, così intraprendenti da far pensare che un uomo accanto a loro sarebbe solo un ostacolo alla loro carriera o alla loro realizzazione. Questo come vedete non è un caso; La televisione ha il proprio modello canonico di uomo ed ha il proprio modello canonico di donna.

LA TELEVISIONE NON E' NEUTRALE NELL'INFORMARE MA
VEICOLA UNA PROPRIA IDEOLOGIA RISCONTRABILE GIA'
SOLO NEI CRITERI DI SELEZIONE

SECONDA TESI

I fatti che accadono nel mondo sono così numerosi che nessun telegiornale potrebbe descriverli tutti e se è vero che ne seleziona solo una parte ciò è da attribuire all'ordine di importanza che il telegiornale assegna agli accadimenti. Tutti noi constatiamo una predilezione per le notizie tragiche e questo non è di per sé sbagliato però qui si vuol far notare che questa scelta è un effetto che scaturisce da una propria visione del mondo che si ha o che si vuol comunicare; Voglio dire non è scontato che le notizie debbano partire dalle più tragiche per poi finire con le più

stupide. Sarebbero potute anche essere organizzate diversamente ad esempio dalle più utili o interessanti alle più belle e se ciò non accade è perché evidentemente gli accadimenti del reale giungono a noi passando attraverso la struttura ideologica della televisione che seleziona, sceglie, enfatizza o minimizza a suo piacimento. I problemi poi aumentano se pensiamo che la Tv non si limita a caricare di parzialità le notizie che passa ma addirittura le distorce diffondendo vere e proprie menzogne; Solo per ricordarne qualcuna tra quelle più colossali cito ora l'esempio di quando qualche anno fa si parlava continuamente di "armi di distruzione di massa" che possedeva l'Iraq; Certo non si fece questa affermazione come se fosse un dato scientifico comprovato ma era evidente che questa notizia era passata per instillare una paura fondata delle armi di distruzione di massa possedute da Saddam che fosse sufficiente a giustificare di fronte all'opinione pubblica una guerra "preventiva" che gli USA avevano già intenzione di portare avanti. Risultati? Armi di distruzione di massa, una bufala; La guerra in Iraq, un gioco di potere che ha fatto annegare nel sangue più di 100 000 civili.⁵⁾ E che dire dei reclami pubblicitari a favore del preservativo che permetterebbe il "sesso sicuro"? Come si fa a credere a questa malignità comoda solo alle multinazionali, alle case farmaceutiche e ai registi massoni che pilotano l'abbassamento demografico? Eppure è facile aprire gli occhi e ravvedersi dalle dicerie dal momento che la letteratura denuncia una **probabilità di insuccesso dal 9% al 14% del preservativo**; Ciò vuol dire che la cortina di gomma viene talvolta superata da qualche spermatozoo che comunque riesce a passare attraverso di essa e se teniamo conto che il virus HIV è 30 volte più piccolo dello spermatozoo bisogna per deduzione concludere che **il passaggio attraverso la parete del preservativo è 30 volte più comodo per il virus rispetto allo spermatozoo** ⁶⁾. I preservativi possono solo teoricamente diminuire i casi di contagi HIV perché poi di fatto l'uso del preservativo equivale a farli aumentare in quanto la gente soprattutto a motivo degli spot televisivi si illude di poter fare sesso sicuro anche con persone a rischio e questo è per esempio quello che viene fatto credere in Olanda con slogan televisivi come questo : «Faccio l'amore sicuro o non lo faccio per niente», strategicamente piazzati dalla Fondazione «Affezioni a trasmissione



sessuale» (Soa, «Sexueel Overdraagbare Aandoeningen») sovvenzionata dallo Stato. Io certo non posso fare una carrellata delle maggiori bufale, mi piacerebbe molto ma le falsità si estendono anche ad argomenti di minore importanza e forse anche banali come gli Yogurt, pubblicizzati come se avessero la capacità di risolvere i problemi intestinali. In alcune pubblicità venivano messe in mostra persone che prediligevano gli yogurt non perché buoni, non perché economici ma primariamente perché capaci di risolvere problemi intestinali...eppure in realtà gli yogurt più che aiutare non possono fare altro e certamente non possono risolvere problemi già presenti! Quante menzogne! E cosa dire di questa farsa sulle pandemie? ricordate l'ultima, quella suina? (già perché prima di questa c'era l'aviarina e la "bovina") Io sono convinto che la paura instillata nei telespettatori era propedeutica non solo a fare audience ma anche a far vendere un vaccino che tra le altre cose si è mostrato dannoso (conteneva mercurio, alluminio e squalene) e molte persone sono state danneggiate permanentemente da quest'ultimo⁷) Se i media avessero voluto informare sul serio e non disinformare su questo argomento tra le prime cose da fare avrebbero dovuto mettere a confronto questo nuovo virus influenzale con quello che già conosciamo e che già ci colpisce ogni anno, ma non l'hanno fatto; Nessun media e nessun esperto scientifico ci ha ricordato che l'influenza ordinaria uccide ogni anno tra le 250.000 e le 500.000 persone, ossia più di 1.000 morti al giorno ma tutti i media del mondo hanno per il passato ripetuto quotidianamente che il virus dell'influenza **AH1N1** provocherà un'ecatombe di vittime, mentre i fatti dimostrano che si è trattato di una semplice influenzina (meno grave della solita influenza ordinaria) che ha fatto solo 2.000 morti in più di 5 mesi; L'influenza ordinaria avrebbe fatto, nello stesso lasso di tempo, 200.000 morti! Intanto però stride il contrasto tra gli allarmi pandemici destinati presto a scomparire e i danni permanenti che diverse persone hanno subito a causa di un vaccino che non si ebbe nemmeno il tempo di testare e che forse continuerà a far subire danni perché ancora non se ne conoscono gli effetti a lunga durata... Cari amici le notizie vanno studiate non sorbite passivamente accendendo il televisore! Sarebbe meglio conoscere poco ma bene e approfonditamente piuttosto che lasciarsi bombardare da un quantitativo enorme di notizie di cui noi francamente parlando non abbiamo la possibilità e il tempo di decifrare, confrontare e magari come sempre più spesso ce n'è bisogno **di confutare**. La televisione non include il parere della comunità ma al contrario è subordinata a ben altri pareri, quelli dei poteri forti che hanno il

fine non di confrontarsi con il parere della comunità ma di plasmarlo per cui in un certo qual modo non è la televisione che offre un servizio ma sono gli spettatori che offrono un servizio ai poteri forti inseguendo e conformandosi a linee di pensiero che gli sono stati calati dall'alto. **Tutt'altra cosa invece è l'internet;** Per esempio in Google i risultati delle ricerche sono ordinati rispetto ad un fattore di linking : <<Pertanto il risultato che in Google compare in cima alla lista non è il più recente ma quello che rivela un maggior grado di popolarità (...) Se la comunità d'uso (che in alcuni settori coincide anche con la comunità scientifica) ritiene che quel sito sia il migliore e pertanto lo segnala come link esterno, questo giudizio fa di per sé balzare il sito ai primi posti nell'elenco dei risultati (...). Ed è proprio questo uno dei motivi di successo di Google, perché include anche il parere della comunità, il <<senso comune>>, per usare una terminologia filosofica. Un tempo si diceva <<è vero perché lo dice il giornale>>; poi il concetto è stato tradotto in <<è vero perché lo dice la televisione>>. Adesso è vero quel che si è trovato su Google. Ma <<vero>> non ontologicamente o eticamente. <<Vero>> perché condiviso, perché corrisponde al <<senso comune>>.8)

LA TELEVISIONE NON AIUTA A SVILUPPARE LA MEMORIA E
L'IMMAGINAZIONE INTELLETTIVA ANDANDO COSÌ A
COMPROMETTERE LE CAPACITÀ DEL PENSIERO
ASTRATTIVO E DEL PENSIERO CRITICO

TERZA TESI

I sensi sono le porte dell'anima per cui dobbiamo vigilare su cosa entra attraverso di essi, dobbiamo avere la possibilità di analizzare criticamente ciò che cade sotto i nostri sensi prima di dare a qualcosa un'assenso interiore. Mi sembra però di notare che la fruizione di ciò che passa la televisione procede di pari passo con l'assenso interiore. Ora mi spiego; A differenza di altri strumenti di apprendimento la televisione consegna alle nostre facoltà cognitive un pacco pre-confezionato in cui c'è tutto da prendere e nulla da scartare; Per esempio dopo aver letto una frase di un libro io posso fermarmi a pensare ad un'altra frase contenuta in un altro libro che magari ho letto di recente e che arriva a delle conclusioni opposte. Ora in questo semplice raffronto interiore ho esercitato la

memoria, l'immaginazione e il senso critico, tutte cose che la televisione non mi permette di fare con facilità per due motivi : 1. Per il semplice fatto che non si ferma e non mi lascia il tempo di farlo. Sarebbe infatti impossibile prestare la nostra attenzione al televisore e stare sempre al suo passo considerando il tempo e le ore che resta acceso in casa. Però anche nei momenti in cui siamo distratti il televisore continua ad influire su di noi se non più a livello conscio ad un livello inconscio, il che è per certi versi peggio perché in quest'ultimo caso il livello della nostra capacità critica si abbassa ancora di più. 9) e 2. Il secondo motivo poi è dovuto al fatto che quando alle parole sono unite delle immagini che scorrono allora diviene automatico interpretare il significato delle parole che mi giungono all'orecchio alla luce delle immagini ad esse abbinata e di conseguenza gli sforzi interpretativi dei telespettatori sono ridotti ai minimi livelli perché questo compito è demandato alle immagini che illustrano e spiegano il significato delle parole. Ecco perché viene considerato un apprendimento passivo : Non siamo noi ad interpretare in modo attivo il significato intrinseco delle parole ma è la televisione che lo fa al posto nostro e noi subiamo la sua interpretazione in modo passivo. Ciò detto permette svariati imbrogli psicologici per esempio si può parlare di bombe, terrorismo, e genocidi senza legare verbalmente queste parole ad un soggetto preciso però nel mentre le si dicono si lasciano scorrere le immagini di un Talebano in preghiera; In questo modo le persone abbinano questa immagine neutrale di un uomo autoctono in preghiera a delle parole dal chiaro significato negativo e se ciò accade più di una volta la figura presa in considerazione (emblema di un intero popolo) inizia sempre più a perdere la sua valenza neutrale per assumerne una negativa. Forse non è un caso ma anche un famoso e profetico documento, quello dei protocolli dei savi di Sion (attualmente sempre più considerato a ragione o a torto inattendibile ma la carica profetica di questo testo è inoppugnabile) Il quale documento delinea tra i vari piani malefici quello di incrementare nel campo educativo i mezzi visivi : <<*Il metodo per sopprimere il ragionamento è già in vigore nel sistema educativo detto insegnamento visivo, che trasformerà i cristiani in automi che non pensano e che attenderanno le immagini dei fatti per capirli. Uno dei nostri migliori agenti in Francia vi ha già introdotto il nuovo metodo di insegnamento dimostrativo*>> 10) Non è un mistero del resto che la maggior parte della produzione cinematografica e televisiva del mondo occidentale è nelle mani di poche persone.



A conclusione di questo lavoro qualcuno potrebbe pensare che abbiamo esagerato nel descrivere gli effetti (soprattutto negativi) prodotti dal televisore ma vi voglio rispondere citando le righe finali del libro di Popper che deve averle utilizzate proprio per premunirsi da un'accusa simile : <<Se la televisione non ha alcun effetto sugli spettatori (...) come si spiegano i miliardi di dollari spesi ogni anno in pubblicità televisiva?>>11). Io spero per il progresso dell'Uomo (quello vero) che sempre più persone inizino a prendere in considerazione l'ipotesi di eliminare dalle proprie case il televisore, ciò sarebbe un salto di qualità soprattutto se vi sono dei bambini i quali mentre hanno un desiderio istintivo di imitare i comportamenti osservati, <<non posseggono però un istinto per valutare a priori se un comportamento dato sia da emulare o no. Imitano qualsiasi cosa>>12)

Francesco Diana.

NOTE

1) Karl R. Popper & John Condry "Cattiva Maestra Televisione" ed. Reser anno 1994 pag. 48

2) *Ibidem*

- 3) Lo psichiatra Brandon S. Centerwall, dell'università di Washington, in un articolo pubblicato nel giugno 1992 sul "*Journal of the American Medical Association*" ha riferito che l'arrivo della televisione in Sudafrica ha coinciso con un raddoppio del tasso di omicidi.
- 4) www.ccsq.it
- 5) Rafid Ahmed Alwan al-Janabi, nome in codice Curveball per i servizi segreti tedeschi e americani, è stato intervistato dal Guardian e per la prima volta ha confessato di aver inventato la storia dei camion carichi di armi biologiche e fabbriche clandestine nel tentativo di far cadere il regime di Saddam Hussein, da cui era fuggito nel 1995.
"Forse ho fatto bene, forse no". Ha detto "Mi hanno dato questa possibilità. Ho avuto la possibilità di architettare qualcosa per rovesciare il regime.
- 6) Al microscopio elettronico si è potuto constatare che il virus HIV è una pallina del diametro di appena 100 nm (nanometri), cioè 0,1 micron (1 micron = 0,001 mm e 1 nanometro è un milionesimo di metro mentre il diametro della parte più grossa dello spermatozoo, la testa, che è di 3 micron, pari ad una grandezza trenta volte maggiore rispetto al virus dello HIV
- 7) <http://www.vip.it/effetto-collaterale-vaccino-influenza-a-desiree-jennings-non-cammina-piu/>
- 8) Paola Castellucci "Dall'Ipertesto Al Web Storia Culturale Dell'Informatica" ed. Laterza anno 2009 pag. 190
- 9) Uno dei primi condizionamenti subliminali video di cui si abbia notizia venne realizzato, nei primissimi anni cinquanta, per squallidi motivi commerciali, dalla Coca-Cola: nelle sale cinematografiche venivano proiettati film che, ad intervalli di cinque minuti, erano interrotti da un unico fotogramma raffigurante una bottiglia di coca-cola. Ora, l'occhio umano può percepire solo immagini impresse su almeno 12 fotogrammi di pellicola cinematografica; pertanto gli spettatori non si accorgevano affatto delle interruzioni in discorso; ciò nonostante il consumo di coca-cola in tali sale cinematografiche aumentò di circa il 39%. Infatti se era vero che consciamente nessuno aveva percepito la pubblicità, era altrettanto vero che il subconscio degli spettatori aveva generato negli stessi un fortissimo desiderio di bere coca-cola (www.ccsq.it)
- 10) <http://www.juliusevola.it/pdf/protocolli.pdf>
- 11) Karl R. Popper & John Condry "*Cattiva Maestra Televisione*" ed. Reeset anno 1994 pag. 48
- 12) *Ibidem*

